SALTO
Data: 13/07/2026
Categoria: Si Parla di Noi AFI IPL– Web | Link

Condividi

Politica | Lavoro festivo

Commercio, Forza Italia contro l'Unione

L'assessore provinciale Bianchi: "Domeniche aperte? Crediamo nella libertà d'impresa e nella capacità degli imprenditori di scegliere autonomamente come organizzare la propria attività".

von Redaktion - Redazione
13.07.2026

4 min



ASP/Peter Daldos

Questo articolo è gratuito per te. Il giornalismo indipendente in Alto Adige ha però bisogno del tuo sostegno. Saremmo lieti se sottoscrivessi un abbonamento a SALTO. Grazie mille!

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.

Abbonati ora a S+

La riforma dello Statuto di autonomia e l'ampliamento delle competenze provinciali in materia di commercio hanno riaperto anche il confronto sugli orari dei negozi. Dopo la presa di posizione dell'Unione commercio turismo servizi Alto Adige, che aveva chiesto una regolamentazione autonoma "all'insegna dell'equilibrio", interviene ora **Forza Italia dell'Alto Adige**, schierandosi contro l'introduzione di nuovi vincoli alle aperture domenicali e festive e rivendicando la libertà degli imprenditori di decidere quando tenere aperte le proprie attività.

Il dibattito ha preso le mosse dai risultati di un'indagine realizzata dall'**Istituto Promozione Lavoratori (IPL)** e dalla società di consulenza **Komma**. Secondo lo studio, il 61 per cento delle lavoratrici e dei lavoratori guarda con sfavore alle aperture domenicali regolari, mentre l'82 per cento afferma di non essere disposto a lavorare la domenica. Una percentuale che nel 2016 si fermava al 59 per cento.

Numeri che avevano spinto il presidente dell'Unione, **Philipp Moser**, a rilanciare la richiesta di una disciplina provinciale degli orari di apertura. "Questi dati rappresentano un segnale importante e confermano esattamente il percorso che l'Unione segue con coerenza da anni: l'Alto Adige ha bisogno di una regolamentazione autonoma e adeguata alla nostra realtà", aveva affermato Moser, ricordando che una specifica norma di attuazione dello Statuto di autonomia è già stata predisposta e attende ancora l'esame del Consiglio dei ministri.

> *"Chi parla di ulteriori giornate di apertura deve anche affrontare con onestà la questione di chi dovrà svolgere questo lavoro".*

Secondo il presidente dell'Unione, la questione non riguarda soltanto la possibilità di fare acquisti la domenica. "Si tratta dell'attrattività dei posti di lavoro nel commercio, della conciliazione tra famiglia e lavoro, di valori cristiani, della tutela delle piccole imprese e delle aziende a conduzione familiare, delle località turistiche e, in ultima analisi, della qualità della vita nel nostro territorio", aveva sottolineato Moser. "Chi parla di ulteriori giornate di apertura deve anche affrontare con onestà la questione di chi dovrà svolgere questo lavoro".

A sostenere la posizione dell'Unione c'erano anche i risultati di un proprio sondaggio provinciale: oltre l'82 per cento delle aziende partecipanti si era espresso a favore di un impegno dell'associazione per la chiusura domenicale e festiva del commercio al dettaglio.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.



L'assessore Christian Bianchi: *"Crediamo nella libertà d'impresa e nella capacità degli imprenditori di scegliere autonomamente come organizzare la propria attività."* USP/Bruccoleri

Di segno opposto la posizione del coordinamento provinciale di **Forza Italia** guidato dall'assessore **Christian Bianchi**. "Crediamo nella libertà d'impresa e nella capacità degli imprenditori di scegliere autonomamente come organizzare la propria attività. Nessuno conosce meglio del titolare di un negozio le esigenze della propria clientela, i costi di gestione e gli orari che consentono di lavorare in maniera sostenibile", affermano gli azzurri.

Per Forza Italia, le diverse caratteristiche delle attività commerciali renderebbero inopportuna l'introduzione di una disciplina uniforme. "Alcune attività trovano conveniente aprire la domenica o nei giorni festivi perché rispondono a una domanda reale del mercato; altre scelgono legittimamente di rimanere chiuse perché non vi è un ritorno economico sufficiente. È proprio questa libertà di scelta che garantisce un sistema commerciale dinamico e capace di adattarsi alle diverse realtà del territorio".

> *"Limitare gli orari di apertura significherebbe inevitabilmente ridurre queste opportunità e restringere ulteriormente la libertà di fare impresa, senza offrire reali benefici ai cittadini."*

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.

Gli azzurri rovesciano anche l'argomento occupazionale sollevato dall'Unione. Se per Moser le aperture domenicali rischiano di rendere meno attrattivo il lavoro nel commercio e di aggravare le difficoltà legate alla carenza di personale, secondo Forza Italia il lavoro nei fine settimana rappresenta invece un'opportunità, soprattutto per chi cerca un impiego compatibile con altri impegni.

"Molte attività commerciali, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, assumono personale aggiuntivo per coprire i turni domenicali. Si tratta di occasioni di lavoro preziose per studenti, giovani, persone con impegni familiari o lavoratori che cercano un'occupazione part-time", sostiene il coordinamento provinciale. "Limitare gli orari di apertura significherebbe inevitabilmente ridurre queste opportunità e restringere ulteriormente la libertà di fare impresa, senza offrire reali benefici ai cittadini".

Sullo sfondo resta il confronto sui margini di intervento garantiti dalla riforma dello Statuto. La nuova competenza provinciale riguarda il commercio, ma non contiene un riferimento esplicito agli orari di apertura. La previsione, inizialmente proposta dalle Province autonome, era stata infatti eliminata durante l'elaborazione della riforma per le possibili implicazioni in materia di libera concorrenza.

Articoli correlati



L'82% vuole restare chiuso nei festivi



Arno Kompatscher will ausmisten



Una domenica da dimenticare

Condividi

COMMENTI (0)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.

Contatti +39 0471 181 0290 –

© 2026 by Demos 2.0 Gen./Soc.coop.
P.Iva 02765230210 ISSN 2704-6672

Cambiare le impostazioni dei cookie

Su di noi Note legali Pubblicità Newsletter Netiquette

Protezione dei dati Termini e condizioni Lavora con noi

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.